ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

LA NOTA COSTANTE DELLA RUSSIA

Per quanto si faccia da tutte parti uno sforzo per accarezzare nella quistione orientale le idee più pacifiche e conciliative, resta un fatto, che quelle della Russia non sono che apparenti e che essa ha fisso il chiodo di volere dalla Porta le guarentigie di fatto, mediante una occupazione militare di alcune sue provincie, che le riforme da essa richieste a favore dei cristiani sieno reali e non come al solito illusorie.

Tornando sopra a tutto quello che è stato detto e fatto da venti mesi a questa parte nella quistione orientale, noi vediamo nella politica russa una nota costante, che ricomparisce di mezzo a tutte le variazioni di questo tema.

La Russia ha assunto da sè il protettorato di quelle popolazioni. Che essa lo voglia esercitare da sola, o d'accordo cogli altri due Imperi del Nord, od almeno colla loro tolleranza ed anche col beneplacito, o malgrado le altre Potenze e soprattutto in opposizione all'Inghilterra, la *nota costante* rimane.

Nelle trattative, che da tanto tempo si seguono con nessun esito finale, la Russia ha usato sempre l'arte di voler qualche cosa concedere a' suoi rivali, per ottenere come un fatto stabilito delle concessioni da parte loro. Ottenute queste, essa si fortificò sul nuovo terreno conquistato e chiese che dalla teoria si venisse alla pratica e tentò nuove conquiste circa ai modi di raggiungere l'effetto convenuto.

Così, di passo in passo, la Russia è venuta a questo risultato, che le si acconsente la integrità e piena indipendenza della Serbia, la estensione del Montenegro, una amministrazione speciale cristiana ed autonoma delle Provincie slave; ha ottenuto che l'opinione pubblica in tutta l'Europa, compresa l'Inghilterra, trovi moderate e giuste queste condizioni e le voglia anche imporre alla Turchia, sebbene questa manifestamente vi si rifiuti.

Resta dunque l'esecuzione. Chi e come deve porre in atto tutto questo?

Siano pure le Potenze neutrali, che non hanno interessi vicini, dice la Russia. Ma queste Potenze neutrali non si trovano. Poscia s'insinua, che si potrebbe occupare, per conciliazione, un poco per uno, qua la Russia e la Rumenia, lì l'Austria, altrove perfino l'Italia e l'Inghilterra. Tutto questo potrebbe da ultimo equivalere ad una *spartizione* dell'Impero ottomano, del quale si dice di volere la *integrità*.

Questo non si potrebbe volere; ma intanto è stata discussa ed ammessa la impossibilità della Turchia di provvedere da sè e la necessaria sua tutela; è stata discussa pure la occupazione sotto a tutte le diverse forme; la spartizione dell'Impero, la proclamazione della più o meno assoluta indipendenza di Slavi, Rumeni, Greci, Albanesi, Armeni ecc. La quistione ha fatto quindi molto cammino nel senso di una soluzione radicale. Si è creato il fatto possibile, che prepara la strada al fatto reale. La Russia assolutista ha saputo mostrarsi più liberale della Europa liberale nella quistione d'Oriente; e la costringe od a mostrarsi illiberale, contraddicendo a sè stessa, od a concedere tutto a lei, che intanto si prepara colle armi a rendere inevitabile quello a cui prima tutti parevano opporsi.

Conviene confessarlo, che la sola diplomazia che si dimostrò abile in tale quistione è la russa; e che tutte le altre potenze, nessuna eccettuata, subiscono ora la sua volontà. Lo devono confessare anche quelli, che non volevano ascoltare il grido di dolore dei Popoli oppressi, e che, per non udirlo, si turavano le orecchie e volevano perfino rendere complice, per la propria quiete, l'Italia appena resa libera, della oppressione dei Popoli conculcati.

Si ebbe anche tra noi la politica di non averne nessuna e di vivere di per dì, improvvidi del domani ed imprevidenti sul fatale procedimento degli avvenimenti.

Da tanto tempo ci furono di quelli che avvertivano la legge storica che s'imponeva nella quistione orientale; e noi non fummo certo degli ultimi, avendone anzi costantemente trattato; avvertendo che se l'Europa liberale e civile non prendeva in mano la causa de' Popoli, non facevamo se non ripetere in grandi proporzioni la storia delle Repubbliche della Grecia rimpetto alla Macedonia ed alle arti del suo Filippo.

La soluzione nel senso della libertà sarebbe ancora possibile con un pieno accordo dell'Europa liberale; ma siamo al momento estremo, dopo il quale si udrà pronunciare dalla storia il fatale: *Troppo tardi!* Magro conforto per le Cassandre inascoltate!

NORD E SUD

(Nostra corrispondenza).

Roma, 17 dicembre (ritardata)

Quello che presentemente accade e si fa nel Sud del Regno e quello che si deve fare per il meglio di quei paesi, m'induce ad uscire per poco dalla mia cerchia di semplice corrispondente, usurpando di certa guisa l'ufficio vostro. Ma credo poi anche che giovi il considerare certi fatti, che interessano grandemente l'Italia nostra ed il suo avvenire, sotto a tutti gli aspetti e nella stampa di tutte le regioni, e per questo anch'io dico la mia. Fatene quel conto che credete.

Non giova dissimularselo; l'Italia, al pari dell'Unione americana, ha il suo Nord ed il suo Sud, che fanno in tante, in troppe cose contrasto tra loro, sicchè ne restano sovente danneggiati anche i comuni interessi.

Simili contrasti hanno esistito ed esistono, per ragioni geografiche e di attitudini speciali dei Popoli, anche in altri grandi Stati. La Spagna, la Francia, la Germania, hanno naturalmente il loro Nord ed il loro Sud, che fanno più o meno contrasto tra loro; ma nelle prime l'unità nazionale è già antica e soprattutto nella Francia si può dire esista anche una vera fusione di tutte le sue parti; e se nella Germania è più recente nella forma attuale, essa ha però esistito, sebbene con meno stretti legami, da molti secoli, cioè come Impero e Confederazione.

Tutti conosciamo poi anche la grande *difficoltà* che fu ed è tuttora per l'Inghilterra l'Irlanda, e quella ben maggiore cui incontra l'Impero austro-ungarico, sebbene liberato per buona sorte delle sue ingerenze italiche e germaniche, a conciliare la sua unità politica col suo dualismo amministrativo e col virtuale suo federalismo di nazionalità diverse, tra le quali si noverano quelle di tutte le grandi razze europee.

Di certo p. e. noi non ci troviamo in questi casi. Ci fanno da ridere ora quei nemici della unità nostra; i quali volevano persuadere a sè medesimi, che in Italia c'erano tante diversità di stirpi e di dialetti, che le sue diverse regioni non si potevano comporre in una unità politica, che pure esisteva da tanto tempo per la Spagna e per la Francia, e che in Italia non fu impedita prima che dalla straniera influenza ed alla fine fu ajutata, con tutta l'avversione ed incredulità anteriore, dal bisogno di pace dell'Europa e soprattutto dal fatto.

L'Italia era fatta una non soltanto dalla geografia, ma anche e soprattutto dalla lingua e civiltà comune, da una civiltà che precedette di molto quella delle altre Nazioni europee, alle quali fu la nostra quasi balia e maestra. Di certo, se nei secoli addietro non fossero sempre intervenuti nelle cose nostre gli stranieri e non ci avessero impedito di costituire l'unità nazionale invocata da Dante e Macchiavelli, questa poteva assumere la forma del federalismo; ma venuta tardi, più tardi di tutte le altre, la nostra assunse la forma già accettata dalle altre Nazioni, per quel parallelismo storico che si manifesta da sè nella civiltà federativa delle Nazioni europee.

La nostra unità, e nella forma attuale, non è adunque più disputabile, nè per noi, nè per altri.

Tuttavia, ripeto, le grandi differenze tra il nostro Nord ed il nostro Sud esistono, e non giova dissimularsele, se si vogliono armonizzare a vantaggio dell'intera Nazione, anzichè trovare in esse un ostacolo, una grave difficoltà.

Le diversità di suolo e di clima non sono per uno Stato dannose. Anzi, favorendo desse la varietà delle produzioni, servono, bene adoperate, alla migliore distribuzione del lavoro produttivo nazionale, all'utile scambio interno dei prodotti stessi, all'unificazione economica prodotta dagl'interessi comuni. Tanto i paesi subalpini, quanto i meridionali non ci hanno che a guadagnare da queste varietà naturali.

Ma non meno utili, anzichè dannose, sono le varietà di carattere delle diverse stirpi che abitano la penisola e le isole. Ogni stirpe ha delle buone qualità sue particolari, che possono servire molto bene all'insieme. Laddove la uniformità sia troppa, o la civiltà è tarda a sorgere e monotona nelle sue manifestazioni, o corre rischio di corrompersi ben presto. Colla varietà invece delle stirpi, le quali hanno pure di comune un carattere nazionale, che apparisce dalla lingua, dalla letteratura, dall'arte, ognuna di queste stirpi ha il suo tempo nella storia nazionale in cui prevale a confronto delle altre e dà qualcosa del suo a tutte: e le più sfacelate, o consunte prendono dalle più vigorose ed attive quello di meglio cui esse danno, ripagandole alla loro volta d'un pari servizio. Fu quello che accadde già nelle Repubbliche greche e nelle italiane del medio evo ed accade anche ora in più vaste proporzioni nella civiltà federativa delle grandi Nazioni europee.

Accettiamo adunque piuttosto come un beneficio anche le varietà delle stirpi italiche; ed ora più che mai, mentre esse possono rivaleggiare nella unità e servire colle loro buone qualità allo svolgimento armonico della civiltà nazionale, a tutti i progressi intellettuali, economici e civili della Nazione.

Non si tratterebbe adunque, sotto a questo duplice aspetto territoriale e di produzione economica e lavoro nazionale e di produzione intellettuale, che di riconoscere quelle varietà, e di farle valere al comune vantaggio. E questa è appunto l'opera che ora si attende.

Ma le differenze tra il Nord ed il Sud, per non entrare qui in troppo minute distinzioni di Est, Ovest e Centro, si devono considerare anche sotto all'aspetto storico, sociale e politico; ed è qui dove queste differenze ci nuocciono, e meriterebbero di essere pacatamente studiate per rimuoverle a comune beneficio.

E prima di tutto la storia lascia i suoi addentellati per molte e molte generazioni attraverso i secoli. È una storica distinzione quella che al tempo del Governo dei Comuni in Italia dava il nome di *Regno* al Sud, ed è un fatto che, mentre il Comune fioriva nel medio evo in gran parte dell'Italia settentrionale e mediana, l'assolutismo regio, o baronale, predominava nel Sud.

Se voi voleste cercare le cause per le quali le strade provinciali e comunali e la maggior parte delle opere pubbliche od esistevano o si fecero presto nella parte media e superiore dell'Italia e sono ancora tanto indietro invece nel Sud, dovreste ricorrere anche alla storia ed alle abitudini, tutt'altro che propizie al libero governo di sè, create ed inveterate in quelle popolazioni. Perciò il reggimento comunale e provinciale, come dicono, autonomo, dura colaggiù tanta fatica ad attecchire per bene; e per quanto quei paesi sieno stati aiutati e lo sieno tuttora dalla Nazione, e lo debbano essere anche, non soltanto per sentimento di fratellanza, ma bensì per interesse comune, essi non proseguono che a rilento in tutte le opere utili e di comune interesse, utilissime soprattutto ad essi medesimi per i quali molte sono una novità, che ha da portare ancora i suoi frutti.

Su questo capitolo ci sarebbe moltissimo da dire; ma temo di allungare di troppo il discorso. Basti notare che con queste differenze tra il Nord ed il Sud riescono molto difficili nella loro pratica attuazione le leggi di uguaglianza, mentre è tanta la diversità nelle popolazioni, nelle loro abitudini, e perfino nel modo d'intendere ed applicare le leggi. Ci vuole adunque dalla parte dei legislatori ed amministratori del Nord un grande studio del Sud.

Le condizioni sociali nel Sud sono ancora più diverse da quelle del Nord. In gran parte d'Italia, se le disparità sociali esistono, c'è almeno una gradazione continuata, che va dal milionario al nullatenente per tutti i gradini della scala, le fortune vi sono meglio scompartite, le medie che abbisognano del lavoro per mantenersi vi prevalgono, le minime non lasciano chi lavora disperato di migliorarle. Nel Sud invece c'è un grande distacco tra i molto ricchi ed i poverissimi. Colà esistono i così detti *galantuomini*, parola che suppone non lo sieno gli altri, considerati quasi come gli schiavi dei liberi Romani ed inclinati a ribellarsi ed a fare la guerra sociale come i seguaci di Spartaco. Ci sono i latifondi anche incolti, ed i contadini, che emigrano quando non possono fare i briganti, trovando ogni genere di vita preferibile a quella di giornalieri affamati.

Anche queste condizioni sociali vanno studiate e migliorate, se si vuole che quei popoli possano vivere sotto alle stesse leggi di libertà cui noi troviamo buone per noi. Bisogna studiare per comprendere un tale stato di cose, per mutarlo e migliorarlo, e non soltanto colle leggi e coi pubblici provvedimenti, ma anche coll'intervento patriottico dei più saggi ed operosi del Nord, che volessero e sapessero speculare su alcune di quelle terre, colonizzandole di altra maniera, per preparare coll'esempio un miglior avvenire.

Infine, per chiudere, il diverso grado di coltura e più ancora dell'indole degli abitanti, e non parlo dei pochi coltissimi ed eccellenti, ma di quelli che formano la massa generale, ha la sua parte d'influenza politica; e non la migliore di certo per la restante Italia. Colà dove prevalgono l'immaginazione al senno, la passione ai giusti e meditati criterii, le camorre politiche alla franca ed onesta discussione delle cose e delle persone, c'è un ambiente politico, dal quale non si può di certo desiderare che provenga la prevalente maggioranza di coloro che hanno da reggere le sorti della Nazione. Perciò, volendo pure essere larghi d'ogni aiuto per il meglio ai nostri fratelli del Sud, dobbiamo studiare noi del Nord, che da più lungo tempo partecipiamo alle idee ed abitudini dei Popoli liberi dell'Europa civile, e che non siamo almeno tanto infetti dalla lue spagnuola come al Sud; dobbiamo dico studiare di essere tanto concordi ed uniti, che non ci sfugga, ora che è tanto facile che la bilancia pende da Roma verso il Sud, la parte principale nella direzione degli affari del paese. Ciò sarebbe a danno di tutti e più che di tutti del Sud medesimo.

Il Nord paghi al Sud il suo debito d'una maggiore attività ed esperienza nei pubblici affari; chè ne sarà dal Sud ripagato ad usura, coi rapidi progressi della civiltà in una regione dove abbondano gl'ingegni ed i doni della natura, ma dove c'è ancora molto da fare per poter vivere sotto alle stesse leggi.

In questo sono da cercarsi i progressi della Nazione e nell'armonia vera tra il Nord ed il Sud, nella gara di tutte le italiche stirpi.

ITALIA

Roma. Appena ultimata la discussione su tutti i bilanci di prima previsione del 1877, la Camera dei deputati piglierà le sue vacanze natalizie. Si ritiene che ciò possa avvenire venerdì o sabato prossimo. *(Fanfulla).*

ESTERO

Austria. Inghilterra ed Austria sempre più si oppongono al disegno di una occupazione russa in Bulgaria. Anzi, secondo la *Neue Freie Presse*, l'Austria avrebbe messo sul tappeto il programma dell'*autonomia locale ed amministrativa* di fronte al programma della Russia di autonomia politica, e mentre il *Daily Telegraph*, il *Daily News* e il *Globe* narrano che all'occupazione russa in Bulgaria risponderebbe tosto uno sbarco di 35,000 inglesi a Costantinopoli, il *Sonn-und Feiertags-Courier* rileva da fonte sicura che, malgrado la calma che apparentemente regna nei circoli militari, vennero già dati gli ordini opportuni affinchè, tosto occupata la Bulgaria dalle truppe russe, la Austria-Ungheria occupi con sette divisioni, ossia con 100,000 uomini non soltanto l'Erzegovina e la Bosnia, ma anche la Serbia.

Germania. Il feld-maresciallo Moltke ebbe ordine di esporre il suo parere sulle eventualità dell'imminente guerra turco-russa. Ecco il giudizio di Moltke: «Per la Russia questa guerra sarà una *grande ed ardua impresa*, faticosa per i soldati, e di nessun risultato in generale».

Inghilterra. Una deputazione del *British Museum* presentatasi a lord Beaconfield per raccomandargli l'acquisto di un vaso antico del valore di l. st. 10,000, ricevette la risposta: non esser ciò possibile *in vista degli eventuali avvenimenti di guerra.*

Russia. In Russia continuano gli allestimenti di guerra. La città di Odessa rassomiglia ad un accampamento: i reggimenti vanno e vengono a suon di musica, le munizioni si accumulano, e la città fa ogni sacrificio per dimostrarsi buona patriota e generosa verso i soldati. I cacciatori della piccola Russia, ad esempio, vennero convitati a spese della città e il borgomastro Novoselski salutò con ardenti parole i figliuoli dell'Ucrania: «Fratelli soldati, egli disse, la città di Odessa prega Iddio che Egli vi benedica nelle battaglie contro i nemici della patria, e che vi sorregga affinchè i nemici e i pagani sieno condotti vinti ai piedi dello Czar». La scuola dei cadetti in Odessa ricevette ordine di chiudersi al 1 febbraio, affinchè i giovani possano entrare nell'esercito attivo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 11214.

Provincia di Udine — Comune di Udine

Imposta sui Fabbricati per l'anno 1877

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale

del 1° ottobre 1871, n. 462 (serie 2ª), il ruolo principale dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1877 si trova depositato nell'Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antim. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere pagare anco le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1 febbraio 1 aprile 1 giugno 1 agosto 1 ottobre 1 dicembre	1877

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4 ai termini dell'art. 27 di detta Legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza municipale, addì 19 dicembre 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Annunzi legali. Foglio periodico della R. Prefettura di Udine n. 19 del 20 dicembre 1876.

1. Comune di Forni di Sopra. Asta definitiva nel giorno 29 corr. mese, per la vendita di n. 1203 piante abete del bosco Tartoi, e n. 967 del bosco Giaf, salvo aumento del ventesimo sul prezzo offerto di lire. 10,683.75 le piante del bosco Tartoi, e di lire 10,395 quelle di Giaf.

2. Pretura di S. Vito al Tagliamento. Bando di accettazione dell'eredità del nob. Pietro, Alfonso q.m Alfonso Asquini morto senza testamento in Valvasone il 30 agosto 1875.

3. Consiglio notarile di Udine. Avviso di tramutamento del notajo dott. Vincenzo Anzil da Collalto della Soima a Tricesimo.

4. Comune di Magnave in Riviera. Reincanto nel giorno 30 dicembre corrente per appalto al miglior offerente di erezione di cella mortuaria ed altre al Cimiteno del suddetto Comune sul prezzo di lire 1201,83.

5. Comune di Pozzuolo del Friuli. Asta nel giorno 15 gennaio p. v. per l'appalto della costruzione del nuovo Cimitero di Cargnacco sul dato di L. 4279.

6. Società della Ferrovia A. I. quale Concessionaria della strada ferrata Udine-Pontebba. Quattro Avvisi che con Decreti Prefettizii 18 corr. dicembre fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessorj dei fondi appartenenti alle ditte indicate nel territorio censuario di Portis, Ospedaletto, Venzone, e Chiusa forte.

Il termine pei reclami è di 30 giorni decorribili dal 20 corrente.

7. Tribunale di Pordenone. Bando venale per asta d'immobili nel giorno 6 febbraio 1877 nell'esecuzione promossa da Garlatti Domenico di Forgaria coll'avv. Ciriani contro Gotti Antonio fu Martino di Pinzano al Tagliamento.

8. Revoca di procura di Francesco Parisi qual proprietario e rappresentante della sua ditta Francesco Parisi di Trieste avente Casa succursale in Udine da lui rilasciata al sig. Antonio Antonioli.

9. Comune di Zuglio. Asta nel giorno 23 corrente mese in seguito al miglioramento del ventesimo di tre lotti piante, e cioè: del lotto III sul dato di l. 564,63; di l. 3024,00 pel lotto IV; e di l. 4263,80 pel lotto V.

10 Comune di Zuglio. Asta pel miglioramento del ventesimo I° di piante n. 420 sul prezzo di l. 3265; II° di piante n. 318 sul prezzo of ferto di l. 2655.

Il termine utile per l'offerta scade il giorno 23 corr. mese.

11. Commissariato Militare di Padova. Avviso d'asta a partiti segreti nel giorno 28 corr. mese pel l'appalto della provvista di quintali 5100 di frumento pel panificio militare di Padova, e di quintali 1200 per quello di Udine.

12. Ulteriori pubblicazioni di avvisi già inseriti nei precedenti numeri.

Ledra. Il Comitato esecutivo eletto dall'Assemblea dei Comuni tenuta il 19 corr. si è affrettato, coll'intervento della Commissione promotrice, a firmare tre istanze allo scopo: 1° di ottenere l'approvazione del Consorzio mediante decreto reale; 2° di ottenere dal ministro delle finanze il prestito di lire 1,390,000 verso un interesse di favore; 3° di conseguire il prestito stesso dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Accademia di Udine.

Nella sera del 15 dicembre corr. fu inaugurato il nuovo anno accademico 1876-1877.

Il Presidente scusò il ritardo, annunziando le pratiche corse per ottenere, secondo l'antico diritto, il locale a uso esclusivo dell'Accademia, e comunicò di aver avuto autorevole promessa dal Municipio, che fra pochi giorni un locale sufficiente e decoroso ci sarebbe destinato. Anche la raccolta delle cose statistiche e la pubblicazione dell'Annuario richiedeva che si potesse disporre di un ufficio apposito.

Poi il Presidente medesimo lesse una Commemorazione del defunto benemerito nostro collega dott. Gaetano Antonini, corredandola di una bellissima lettera che il dott. Tito Vanzetti, professore all'Università di Padova, aveva inviata al nostro Sindaco, nell'occasione della candidatura del dott. Antonini a chirurgo municipale.

Venne appresso la memoria del co. comm. di Prampero *sulle ultime elezioni in Friuli e sopra una riforma alla legge elettorale.* In essa, che sarà pubblicata, il nostro valente socio fece seguito a una lettura tenuta l'anno scorso sul medesimo argomento, discendendo questa volta a più precise applicazioni. La Memoria, arricchita da diligentissima tavola, fu molto applaudita e diede luogo a discussione, in cui presero parte il presidente e i soci Pari, Valussi, Misani, Bonini, Putelli, Pecile che chiesero e ottennero schiarimenti alle loro obbiezioni e provocarono spiegazioni minute sul congegno del *voto per quoziente.*

Finalmente, per acclamazione, il socio prof. Giambattista Bassi di S. Magherita fu promosso da corrispondente a onorario; e ciò per rendere un tributo a colui che, nel 1829, con una lettura fatta alla nostra Accademia, aveva richiamato in vita l'antico progetto del Ledra, ora in via di piena attuazione.

Furono pure nominati socii corrispondenti il prof. Carlo Combi, il cav. Tomaso Luciani, benemerito della storia friulana ed istriana, e il dott. Carlo Gregorutti che pubblicò recentemente, in magnifica edizione, le lapidi inedite di Aquileia, completando, per questo lato, l'opera monumentale dell'illustre Mommsen.

Udine 20 dicembre 1876.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

La Banca di Udine guadagnò anche in appello la causa contro la Banca del popolo di Firenze per indennizzo per mancata esecuzione del Contratto di cessione della filiale di Udine.

La Banca del popolo venne condannata a pagare cioè alla Banca di Udine il compenso di L. 30,000, più le spese.

Il sussidio governativo per la Loggia, vorremmo ingannarci, ma abbiamo grande paura che se ne andrà in fumo. Quando si vede il ministero *della riparazione* sopprimere le dotazioni del Duomo di Milano e della Chiesa di S. Marco a Venezia, che servivano alla conservazione di quei splendidi monumenti dell'arte, è naturale che nasca il timore che non si avranno maggiori riguardi verso la nostra città.

Per questa ragione raccomandiamo di nuovo al deputato di Udine di persuadere il ministro Coppino della convenienza che anche il Governo concorra nelle spese del restauro, e ci auguriamo ch'egli possa ottenere presso di lui quello stesso risultato che il prof. Gustavo Bucchia aveva già ottenuto presso l'ex-ministro Bonghi.

Additiamo ai nostri ricchi concittadini, che pure si adoperano generosamente nell'opera dei *giardini dell'infanzia,* patrocinata dai migliori di essi, da quei progressisti di fatto, contro cui gridavano e gridano i progressisti a parole, da quei consorti nel bene, che non sono saputi imitare dai consorti nelle brighe per collocare sè medesimi nel posto dei migliori; additiamo il nobile esempio del signor *Giustiniano Vanzo di Bassano,* che intende di fondare in quella città un Giardino infantile a tutte sue spese e di assicurarne la esistenza.

Noi ne abbiamo fondati due di eccellenti; e sta bene. Ma ad Udine ce ne vogliono quattro e occorre che acquisti un carattere simile anche l'attualeasilo. Poi occorre di assicurare l'esistenza di tutti. Udine deve dare l'esempio a tutta la Provincia in queste trasformazione delle piccole scuole; la quale a poco a poco deve estendersi anche nel contado. Abbiamo ottenuto un eccellente riforma nelle *scuole magistrali* (da certi progressisti di oggidì volute distruggere); le quali riboccano quest'anno di allieve, che daranno il migliore personale alle piccole scuole, che saranno a poco a poco affidate alle donne. In queste scuole magistrali non si formano soltanto le maestre dei figli altrui, ma anche le maestre dei figli proprii nelle famiglie civili; ciocchè non è di certo piccolo vantaggio. Altre volte noi abbiamo lodato in esse la provvida estensione data ai lavori femminili, chè, se vuolsi estendere davvero la istruzione nel contado, deve mettersi innanzi a tutto; e per questo vorremmo che, invece di restringere il tempo ai lavori nelle scuole femminili elementari, come molte madri di famiglia giustamente lamentano, si allungasse e si rendesse il più pratico possibile in esse tale insegnamento.

Noi vecchi democratici chiamiamo l'attenzione di tutti i democratici di oggi sopra queste istituzioni e raccomandiamo ad essi soprattutto di cooperare a rendere stabile e sicura la benefica istituzione.

Democrazia e progresso sono belle parole, ma occorre che sieno accompagnate dai fatti. Esse significano, che coloro che più hanno e più sanno ci mettano del proprio ad accelerare la educazione del Popolo, senza distinzione di classi ed a migliorare le sue sorti colla intelligente tutela. Qui dovrebbero distinguersi i giovani, che hanno da preparare l'avvenire dell'Italia e potranno anche goderne. Si assicurino, che in questo avranno sempre favorevole la parola dei vecchi, i quali hanno fatto la loro parte in tempi più difficili. Povero quel Popolo, il quale, invece di eccitare questa nobile gara tra i migliori e più educati, abusasse della libertà nelle invide contese e nelle reciproche contumelie. Siate, o giovani, migliori degli altri, migliori di noi vecchi; ed avrete la benedizione dei contemporanei e dei venturi.

Ginnastica. Il ministero dell'istruzione pubblica ha disposto che anche in questo anno scolastico continui presso la Scuola ginnastica di Torino il corso normale per provvedere le scuole normali e secondarie del Regno di abili insegnanti di ginnastica educativa e preparare maggiori mezzi per l'educazione fisica della gioventù. Quelli che verranno prescelti al detto corso avranno un sussidio di 500 lire. Noi speriamo che i cittadini vorranno corrispondere dal canto loro a queste premure del governo. A Udine sarebbe veramente da deplorarsi che la Presidenza della Società ginnastica dovesse mantenere la sua deliberazione di cessare col primo dell'anno dall'istruzione ginnastica dei giovani allievi sotto i 17 anni, qualora gli allievi non arrivassero ai 15, cioè a un numero bastante appena a sopperire alla spesa per il maestro.

Morte accidentale. Il contadino Giovanni Vezzil di Tolmezzo mentre il 15 andante trovavansi a raccogliere del combustibile sopra una montagna nella frazione di Illegio, sventuratamente sdrucciolò e cadde in un precipizio della profondità di 100 metri circa. Egli rimase istantaneamente cadavere, essendosi nella caduta sfracellato il cranio.

Il busto del Canonico Tomadini, che è stato modellato dallo scultore Flaibani, e che come annunciammo rimase per alcuni giorni esposto nella Sala Bartolini, sappiamo ora che verrà tosto scolpito in marmo per commissione del sig. Giovanni Tomadini.

Istituto Filodrammatico. Iersera la recita della commedia di Scribe *Cesare e Augusto* ha fruttato ai bravi dilettanti che la interpretarono meritati applausi dal numeroso contingente di soci intervenuti al Teatro. Le signore Succi-Regini e Gervasoni e signori Ripari e Ullmann furono molti felici nel sostenere le parti loro, e gli applausi tributati a tutti dall'uditorio andavano ad essi di pien diritto. Terminata la recita, e sgomberata la platea dalle panche, si diede principio ad una festina da ballo. E così non solo Talia ma anche Tersicore fece gli onori della serata.

Da S. Vito ci scrivono in data 19 corrente:

La Giunta parlamentare per le elezioni ha proposto ad unanimità di voti, e la Camera ha ammessa, senza discussione, la validità della elezione di S. Vito. La lotta elettorale fu aspra, ma combattuta lealmente ed onestamente; questo risultato era aspettato perchè logico e necessario. Mi piace rendere giustizia a questo paese; qui non si portano mai in piazza le lotte elettorali; finita la battaglia, si rispetta, qualunque sia, il voto della maggioranza, e questa è una prova che si conosce il vero senso della libertà. Ciò dico perchè non si creda che la elezione politica abbia lasciato una eredità di odii e di rancori, che possano essere eccitati dal recente solenne verdetto della Camera. La protesta contro la elezione di S. Vito portava in calce un solo nome, quello dell'avvocato Luigi Galeazzi. Egli che ha sollecitato ripetutamente e pertinacemente l'onore di rappresentare il Collegio di S. Vito, è stato il solo a credere che fra questi elettori vi potessero essere dei corruttori e dei corrotti. È bene saperlo.

Il treno ferroviario che doveva giungere a notte scorsa a questa stazione alle ore 2.25 giunge con un ritardo di un'ora e tre quarti. Ne ignoriamo la causa. Speriamo, che oltre al ritardo, non ci sia stato anche qualche accidente da lamentare.

Elenco delle alunne delle Scuole Comunali che si meritarono durante il passato anno scolastico l'attestato di merito di primo grado:

Scuole urbane femminili, in via della Prefettura

Classe I Sez. superiore.

Bressani Giovanna — Del Zotto Anna — Giuliani Giuliana — Luraschi Elisa — Rizzi Lucia — Vicario Augusta.

Classe II.

Bardusco Letizia — Barei Elvira — Benuzzi Alice — Calcinoni Elisa — Ferrari Ida — Fior Maddalena — Franceschinis Carolina — Lang Regina — Lucca Antonia — Mattioni Annita — Scoffo Carolina.

Classe III.

Danella Matilde — Habinger Teresa — Quargnali Adele — Sivilotti Adelia — Travani Bianca.

Classe IV.

Albenga Leovina — Del Torre Italia — Gervasoni Giuseppina — Losi Corinna — Marchesetti Erminia — Marini Guglielma.

All'Ospital Vecchio.

Classe I inferiore Sez. A.

Bierti Vittoria — Bisutti Antonia — Bodini Isabella — Bodini Rosa — Carrara Angelica — Daronco Amelia — Dolce Giulia — Farussi Carolina — Martinis Regina — Pecoraro Maria — Pertoldi Corinna — Pinzani Lucia — Rizzi Teresa — Snoy Maria — Vigolo Francesca.

Classe I inferiore Sez. B.

Antonioli Amelia — Bulfon Costanza — Bonvicini Elena — Cencing Anna — Cattaneo Elvira — Foramitti Adele — Gravigi Rosa — Moschini Erminia — Missio Lucia — Miani Assunta — Simonitti Elena — Scrosoppi Angela — Zuzzi Ester.

Classe I Sez. superiore

Bianchi Italia — Bonvicini Eleonora — Del Torre Vittoria — D'Este Anna — Molinis Teresa — Schiavi Laura — Simonitti Maria — Vittorelli Ernesta — Zabai Anna — Zuccaro Lidia.

Classe II.

Andreoli Antonietta — Angheben Teresa — Angheben Dirce — Baldissera Rosa — Cherubini Giuseppina — Collovich Laura — Graziani Agar — Marchesetti Elisa — Perotti Italia — Scher Maria.

(Continua).

Aqua. Narra la Genesi che Domenedio, dopo aver mandato il diluvio universale, viste le conseguenze di questo inaffiamento, propose a sè stesso di non ricorrere più a tale mezzo idraulico per punire il genere umano. Si sarebbe peraltro tentati di credere ch'egli abbia rinunciato a questo proponimento, vedendo il nuovo diluvio di cui siamo favoriti a questi giorni. Basta che i fiumi, gonfiandosi, non ci obblighino a registrare anche delle disgrazie!

Guasti maliziosi. Due individui di Santo Stefano, su quel di Verzegnis, non potendo prendersela direttamente col signor Bartolomeo Donada, se la presero invece con una siepe che divideva la strada pubblica dai fondi di quel signore, e ne distrussero un tratto. Pare che la questione per cui que' due contadini serbano rancore al danneggiato non valga le 10 lire a cui ammonta il danno della siepe abbattuta.

Ferimenti. Certo D. L. Luigi di Claut (Maniago) venuto l'altro giorno a diverbio col suo compaesano Martini Giuseppe, raccoglieva da terra un sasso e scagliatolo contro il suo avversario lo colpiva alla testa, producendogli una lesione guaribile in 10 giorni. Il feritore è scomparso

— Un altro ferimento avvenne a questi giorni ad Erto Casso (Maniago) in danno della villica Manarini Domenica e per opera di D. L. Francesco, il quale, venuto a diverbio con quella donna, la colpiva col manico di un zappone, cagionandole una ferita alla testa, guaribile in giorni 12. Anche stavolta il feritore scomparve.

Furti. Un pastrano di stoffa verde, usato, fu l'altro giorno rubato in Moggio, a danno di certo Bideli Antonio, venditore ambulante di liquori, che per far onore alla sua professione aveva preso una sbornia e dormiva tranquillamente in un'osteria, mentre avveniva a suo danno la sparizione del cappotto verde. Si suppone che questo, del valore di 10 lire, sia stato rubato da certo Angelo S. garzone dell'osteria ove il Bidoli digeriva il suo vino. L'Angelo S. da vero angelo ha preso il volo per altri lidi.

— Giorni sono a S. Daniele ignoti ladri s'introdussero nell'abitazione di Martinuzzi Paolo, fornaciajo del luogo, e approfittando della di lui assenza involarono una cassetta, trasportandola in un fondo vicino, ed ivi apertala estrassero dalla medesima e portarono via 4 lire sterline, un anello d'oro, un orologio d'argento con catenella pure d'argento, il tutto per un importo di circa 166 lire.

Arresto. Il 16 andante in Tesis (Vivaro) i RR. Carabinieri arrestarono certo Osualdo V. facchino, come imputato di un furto commesso il 2 di questo mese in Trieste, ove egli allora trovavasi a cagion di lavoro. Al suo domicilio furono rinvenuti alcuni oggetti di vestiario del valore di circa 57 lire del compendio del furto stesso.

— Certa B. Caterina da Cividale, sedicente domestica, fu jeri l'altro sera arrestata in Udine dagli agenti della Questura come oziosa, vagabonda e dedita al mal affare. Essa è già stata altre volte arrestata e condannata anche per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

I pugni e i calci sono moneta corrente per certi contadini. Le trattative diplomatiche pare che sieno poco apprezzate da essi. Premesse poche parole sulle loro questioni, certuni dei nostri « buoni villici » vengono senza troppe lungherie alle « vie di fatto ». L'altro giorno a Cordovado il villico Colloredo Antonio fu assalito e percosso con pugni e calci da certo C. Giuseppe, villico anch'esso di Cordovado, e riportò due contusioni, che non semplificheranno punto le questioni esistenti fra le due parti per interessi particolari.

Teatro Nazionale. Compagnia Equestre Averino. Questa sera rappresentazione.

FATTI VARII

Pesatore pel macinato. È noto che la Commissione incaricata di esaminare gli ordigni da sostituirsi al contatore, ha data la preferenza ad un pesatore inventato da un meccanico svizzero. Il costo dei nuovi pesatori sarebbe maggiore dei contatori, e si dice risulterebbe, in ragione media, applicato alla macina in lire 250 cadauno. Si spera che col pesatore

la tassa renderà circa 15 milioni di più, i quali rappresenterebbero la quota minore pagata da alcuni mugnaj e divisa fra essi e i contribuenti. La Commissione propone intanto di far costruire un centinajo di questi pesatori, a titolo di prova definitiva, da applicarsi nei principali mulini, o in quelli in cui vi sono forti contestazioni fra l'Amministrazione e i mugnai.

Buona notizia. Sappiamo che il Ministro ha dato ordine di sospendere la distribuzione dei vestimenti ed effetti militari in attesa di ulteriori deliberazioni. E dopo la sospensione si può prevedere un probabile rinvio dei coscritti alle case loro. In questi giorni tale misura può essere presa come un sintomo pacifico.

CORRIERE DEL MATTINO

Sembra (è sempre questa forma dubitativa che si adopera nelle notizie provenienti da Costantinopoli) *sembra* che un perfetto accordo su tutte le principali questioni regni fra i delegati delle Potenze alla Conferenza preliminari. Oggi o posdomani dovrebbe tenersi la prima seduta plenaria, alla quale assisterebbero anche i delegati ottomani.

Che ne uscirà? La Turchia, malgrado le velleità bellicose degli islamiti non dell'Impero soltanto ma anche di altri Stati, vede che le nuvole ingrossano e si mostra disposta a concessioni ampie; così almeno vorrebbe Mithad pascià (testè eletto a granvisir in luogo di Mehemed Ruchdi pascià) il quale calcola la guerra la maggiore delle sventure per l'Impero ottomano.

La Turchia forse potrebbe, come avvenne nel 1860, aderire persino all' occupazione! Anche allora la Turchia aveva dapprima respinto energicamente ogni disegno d'occupazione del Libano e infine permise a Napoleone III di inviare le sue truppe in quei monti! Soltanto Napoleone III non poteva avere i segreti pensieri dello Czar Alessandro. Perciò forse hanno luogo in Pest tra l'ambasciatore turco Aleko Pascià e il conte Andrassy delle lunghe conferenze, nelle quali si ragiona di ciò che si è fatto e di ciò che non si è fatto a Costantinopoli.

L'Inghilterra stessa però mostra di non serbare più le sue rosee speranze d'un tempo. Gli allestimenti guerrieri continuano e il linguaggio dei giornali di parte ministeriale si fa più accentuato. «Il Corno d'oro, esclama uno di questi, ha buoni ancoraggi per le corazzate inglesi. »

Strana abbastanza è l'improvvisa simpatia della Francia per la Turchia. Gli uomini di Stato con le mezze parole e i giornali con le parole molte, si rivelano avversi alla Russia, e gran chiasso desta un opuscolo, ora pubblicato a Parigi, nel quale, sotto il titolo: *Quelques reflexions sur la question d'Orient*, si dimanda nè più nè meno che una nuova guerra del 1812 « senza le sventure della Beresina » e il ripristinamento della Polonia.

In Francia è in vista un nuovo conflitto tra la Camera dei deputati e il Senato. Discutendosi il bilancio al Senato, Pouyer Quertier, capo della Commissione del bilancio, affermò i diritti del Senato nella fissazione delle cifre, i quali diritti sono contestati dalla maggioranza repubblicana della Camera dei deputati. La Commissione del bilancio propone di ristabilire i crediti chiesti dal Governo, e ridotti o soppressi dalla Camera dei deputati. Sarà questa proposta accettata?

— La *Libertà* è assicurata che la Commissione generale del bilancio avrebbe risoluto di rimandare a dopo le ferie natalizie la discussione dei ruoli organici essendo apparso indispensabile introdurre in essi alcune importanti modificazioni.

— Sono state fatte nuove o più vive istanze al generale Pallavicini per indurlo ad accettare il comando delle truppe in Sicilia. Ne ignoriamo il risultato. (*Libertà*)

— Il progetto di legge presentato dall'on. Ministro della guerra per essere autorizzato a spendere 15 milioni in provvista di armi portatili, è stato accolto da alcuni deputati con poco favore, dice la *Libertà*. Essi dichiaransi antecipatamente avversi a qualunque nuova e maggiore spesa, premendo loro sopratutto che il pareggio del bilancio non sia compromesso.

— Da un dispaccio da Roma 19 alla *Persev*: Il *Diritto* discorrendo dei lavori parlamentari dice che il Parlamento, quando sarà riaperto, avrà ad occuparsi dei trattati di commercio, della questione ferroviaria, e del riordinamento delle linee marittime.

Nota le tendenze protezioniste degli Stati esteri, e la necessità dell'industrie nazionali; e aggiunge che il Ministero esporrà francamente il risultato de' suoi studî sulla questione ferroviaria.

La contessa Primoli tenne un ricevimento in onore dell'imperatrice Eugenia. V' intervennero il patriziato romano, molti membri del Corpo diplomatico, l'on. Minghetti, e parecchi deputati della Destra e della Sinistra.

Oggi si celebrarono i funerali del cardinale Patrizi. Vi assistevano quindici cardinali.

— Dopodomani, dice l'*Isonzo* di Gorizia del 20 corr., sono aspettati a Gorizia il conte e la contessa di Chambord. La gente di servizio ed il bagaglio sono di già arrivati.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 19. Un hatt imperiale, motivando la nomina di Midhat a Granvisir, desidera buona amministrazione, scioglimento soddisfacente delle questioni pendenti, confermando dinanzi a tutti i diritti leggittimi e gl'interessi dell'Impero, e il miglioramento della situazione finanziaria. La Conferenza preliminare terra probabilmente domani l'ultima seduta. L'accordo dei plenipotenziarii sembra completo su tutti i punti importanti. La prima seduta della Conferenza coi delegati ottomani avrà luogo giovedì.

Semlino 20. Sul monitor austriaco *Maros*, scoppiò una granata dalla torre mentre caricavasi il cannone. Un ufficiale e 4 marinai furono feriti gravemente, altri 7 leggermente.

Belgrado 19. I volontari russi persistono nel rifiuto di sottostare agli ordini di comandanti serbiani, e vogliono ripatriare.

Costantinopoli 19. Le ultime decisioni prese nell'anticonferenza tengonsi segreto finchè i governi non rispondano ai referati dei rispettivi loro rappresentanti.

Londra 19. L'ultimo consiglio dei ministri avrebbe deciso l'invio di nuove istruzioni a lord Salisbury. Avendo il regno birmano assunto un contegno minaccioso contro il governo inglese, il ministero abbandonò l'idea di mandare 50,000 indiani in soccorso della Turchia.

Belgrado 20. Il ministero si è dimesso in seguito ad un deplorabile accidente avvenuto ieri tra una sentinella della fortezza ed il *Monitor* austro-ungarico.

Londra 20. Lord Carnarvon tenne ieri in Dulverton un discorso nel quale pose in rilievo la grande fiducia che il governo ha risposto nella missione Salisbury. Il momento presente essere veramente critico; ma scopo del governo non esser altro che quello di mantenere la pace ad onta degli apparecchi guerreschi. Il governo spera che la conferenza condurrà ad una pacifica soluzione delle questioni pendenti.

ULTIME NOTIZIE

Roma. 20. (*Camera dei deputati*). Vien data comunicazione della opzione di Zanardelli per Iseo e di Brin pel 2°. collegio di Livorno. Sono dichiarati vacanti i collegi di Ascoli Piceno ed Andria. Dichiarasi pure vacante il collegio di Clusone per la morte del deputato Longoni. Approvansi poscia la elezione del collegio di Serra S. Bruno riconosciuta regolare, e le elezioni dei collegi di Cherasco e 1°. Livorno, che erano state contestate.

Apresi la discussione generale del bilancio di prima previsone del 1877 pel ministero della marina, che il ministro Brin dichiara di accettare nelle somme consentite dalla Commissione.

D'Amico lamenta la mancanza di un piano organico della marina senza cui non torna utile la discussione di questo bilancio, spera però che tarderà a presentarlo ed in esso procurerà di risolvere alcune questioni importanti relative al numero ed importanza degli arsenali marittimi, alla loro difesa, alla costituzione di alcuni uffici del ministero e dei vari corpi della marina non corrispondenti al bisogno e inutilmente dispendiosi. Chiama inoltre l'attenzione del ministro sopra lo stato della marina mercantile che minaccia una sollecita decadenza se il governo non la soccorre con migliore sistemazione e con diminuzione dei molti aggravii imposti agli armatori.

Borghi ragiona pure dei miglioramenti che possono e debbono introdursi nella amministrazione della marina, indicando quali a suo avviso sarebbero.

Barrili, differendo ad altro tempo parecchie sue considerazioni intorno a varie parti di questa amministrazione, limitasi ora a fare istanza perchè sia concesso ai giovani licenziati pel lungo corso di navigare come secondi nell'età di 21 anni e che siano tolte alcune molestie di visite, d'ispezione e simili.

Brin, rispondendo alle osservazioni riguardo alla marina mercantile, dice che per quanto spetta a lui, nel codice presentato al Senato, provvide a sgravarla da alcuni pesi; aggiunge che proporrà pure una riforma alla cassa degli invalidi, e disposizioni dirette ad abolire realmente le corporazioni privilegiate ancora esistenti nei porti. Riservasi di esaminare come meglio risolvere le altre questioni indicategli. Circa la marina militare dichiara che il ministero presenterà al più presto possibile il piano organico e riformerà altresì parecchie parti della amministrazione. Risponde infine alle sollecitazioni fattegli da Borghi per maggior attività nel rinnovamento del naviglio assegnandovi somme maggiori. Asserisce essere ora bastanti gli stanziamenti fatti, e che, quando risultassero insufficienti, se ne riferirà in parlamento pelle misure occorrenti.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio, alcuni dei quali danno luogo a raccomandazioni ed avvertenze di D'Amico, Balegno, Maurigi, Bertani, Borghi, a cui rispondono Brin, Depretis, Mussi Giuseppe e Farini.

Approvasi pure a scrutinio segreto il complessivo bilancio.

Viene dichiarato vacante il collegio di Sant'Arcangelo in Romagna stante il sorteggio, pel quale Baccarini deve rappresentare il primo collegio di Ravenna.

Apresi la discussione generale sul bilancio di prima previsione per l'entrata 1877.

Comin, Plutino e Corcale espongono molti e continui essere tuttora i lamenti ed i richiami inascoltati circa la riscossione delle tasse sul macinato e sulla ricchezza mobile.

Minghetti rallegrasi di vedere in questo bilancio confermate le sue previsioni sopra l'aumento dei proventi, e fa osservazioni intorno alle pratiche vertenti pel rinnovamento dei trattati commerciali, intorno all'urgenza di riordinare le guardie doganali, e intorno all'assegnazione alla Santa Sede non corrisposta e collocata fra le competenze dell'anno, mentre doveva porsi fra i residui passivi.

Il Ministro delle finanze dice che i lavori delle commissioni incaricate di studiare le opportune riforme sulle tasse della ricchezza mobile e del macinato progrediscono, ma non essere ancora ultimati. Può nondimeno annunziare che fu trovato il *pesatore*, congegno meccanico che toglierà la maggior parte delle difficoltà incontrate nella applicazione della tassa sul macinato. Ammette che, malgrado il *pesatore*, la tassa sarà sempre grave, ma dichiara essere bensì disposto, come fece, a mitigarne il metodo d'esazione, ma non potere però nè dovere sopprimerla o diminuirla. Assicura che le promesse contenute nel programma ministeriale saranno fedelmente mantenute, ma in modo che il pareggio del bilancio rassodisi tanto da non crollare nemmeno in tempi eccezionali. Dà infine schiarimenti a Minghetti circa i trattati commerciali, e riguardo l'iscrizione in bilancio dell'assegnazione alla Santa Sede, che stima sia stato partito più regolare e conforme alla legge di contabilità che quello suggerito.

La discussione generale è chiusa.

Firenze 20. Processo della *Gazzetta d'Italia* Leggonsi le deposizioni di Pacifico, Gennaro Napoli, Moscati e Origlia che concordano ad attestare la condotta eroica di Nicotera nei fatti di Sapri.

Firenze 20. Processo della *Gazzetta d'Italia*. I difensori oppongonsi alla lettura delle deposizioni di Aiossa e Stocchi per irregolarità di forma e chiedono il rinvio della causa per la ripetizione dei detti esami. La Parte civile non opponesi. Il Tribunale ordina la ripetizione degli esami e quindi la causa è rinviata.

Vienna 20. La *Corrispondenza politica* dice che ieri furono tirati dalla fortezza di Belgrado alcuni colpi di fucile contro il monitor austriaco *Maros* mentre partiva per Semlino. Il ministro si affrettò a far esprimere al gabinetto austriaco il suo profondo rammarico per l'incidente. Due sentinelle serbe colpevoli furono arrestate. Il comandante della fortezza di Belgrado venne destituito.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	741.1	738.0	735.8
Umidità relativa . . .	85	83	93
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente . . .	.—	—.	3.0
Vento (direzione . .	.E	N.N.E.	E.
Vento (velocità chil. .	1	5	1
Termometro centigrado	7.6	7.9	5.8

Temperatura (massima 9 2 (minima 5.4

Temperatura minima all'aperto 5.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 19 dicembre

Austriache	413.50	Azioni	215.—
Lombarde	125.—	Italiano	—.—

PARIGI, 19 dicembre

5 0/0 Francese	71.10	Obblig. ferr. Romane	236.—
3 0/0 Francese	105.17	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.16.—
Rendita Italiana	72.—	Cambio Italia	8.5/8
Ferr. lomb.ven.	158.—	Cons. Ingl.	94.1/16
Obblig. ferr. V. E.	220.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 19 dicembre

Inglese	94.7/16 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.3/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.3/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	11 3/8 a —.—	Hambro	—.—

TRIESTE, 20 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.89 —	5.91 —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.04.—	10.05.—
Sovrane Inglesi	»	12.60.—	12.62 —
Lire Turche	»	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	»	.—.—	.—.—
Argento per cento	»	113.25.—	113.05.
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 19	al 20 dic.
Metalliche 5 per cento	fior.	59.95	60.25
Prestito Nazionale	»	66.50	66.40
» del 1860	»	109.75	109.75
Azioni della Banca Nazionale	»	823.—	825.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	133.80	135.10
Londra per 10 lire sterline	»	126.25	125.75
Argento	»	115.—	113.50
Da 20 franchi	»	10.08.1/2	10.05.1/2
Zecchini imperiali	»	5.97.—	5.95 —
100 Marche Imper.	»	62.10	61 85

VENEZIA, 20 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. p. da 77.60— a 77.70 e per consegna fine corr. da 76 90 a —.—

Prestito nazionale completo	da L. —.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.81	»	21.83
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45.—	»	2.46 —
Banconote austriache	»	2.17.1/4	»	2.17.1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	da L. —.—		a L.	—.—
» fine corr.	»	76.90	»	76 85
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.75	»	74.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.89	»	21.90
Banconote austriache	»	216.50	»	216.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 19 dicembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 23.50	a L.	—.—
Granoturco	»	» 14.95	»	16.—
Segala	»	» 12.85	»	—.—
Lupini	»	» 8.—	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Avena	»	» 10.—	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 26.—	»	—.—
» da pilare	»	» 14.—	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	» 8.—	»	9.30
Castagne	»	» 8.50	»	9.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

Abbonamenti ai Giornali. Il mese di dicembre essendo l'epoca in cui maggiormente scadono gli abbonamenti ai diversi giornali, con brevità di tempo e con risparmio di spese postali si può rivolgersi in Udine alla *Libreria di Paolo Gambierasi*.

Questa, usando la massima esattezza e sollecitudine, assume l'incarico di fare e rinnovare l'abbonamento a qualsiasi Giornale o Rivista, di politica, mode, scienze, arti, letteratura, commercio ecc. tanto italiani che stranieri. Assicura agli abbonati i relativi doni promessi dai rispettivi programmi d'abbonamento e il regolare invio che verrà fatto al loro indirizzo direttamente. L'importo dovrà essere versato antecipatamente e l'ordinazione fatta prima della scadenza, otto giorni per i giornali stranieri, e 3 per quelli italiani, onde evitare ritardi e confusioni.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IMPIEGO DI AGENTI D'ASSICURAZIONI

L'Ispettorato Generale della SOCIETA' GENERALE ITALIANA D'ASSICURAZIONI MUTUE *A QUOTA FISSA contro i danni degli Incendi* residente in ODERZO fa ricerca di *Agenti viaggiatori e stabili* nelle Città e Provincie di Udine e Venezia che corrisponderanno direttamente coll'Ispettorato benchè domiciliati in qualunque Comune delle dette due Provincie, e verranno rimunerati con *assegni* superiori a qualunque altra Società.

Dirigere le domande all'Ispettore di Oderzo Sig. *LUIGI SCOTTI*.

Agli Agricoltori

Si raccomanda la coltivazione del CAFFÈ MESSICANO il migliore surrogato all'Arabico. Tutti possono nei loro campi procurarsi il Caffè per la famiglia, o per speculazione dando una rendita superiore del valore del fondo occupato.

5.° Anno di coltivazione si può garantire in qualunque terreno la certa riuscita.

Seconda edizione dell'opuscolo che tratta dell'importazione ordinaria precoce ed autunnale onde in breve tempo ottenere maggior quantità di semi; e nuove osservazioni sopra luogo d'Ingegnere alla coltivazione e vidimazione Municipale per la verità dell'esposto.

Certificato del Comizio Agrario.

Certificato di più Medici per la squisitezza del Caffè e delle sue qualità igieniche, nonchè di farmacisti e di molti coltivatori.

Si spedisce anche solo al prezzo di	L.	—.50
Semente per 100 piantine franche di porto per tutto il Regno	»	1.25
Semente per 200 piantine franche di porto per tutto il Regno	»	1.80

Rivolgersi con vaglia o francobolli al colli valore **Vincenzo Gasparinetti** *in Motta di Livenza Provincia di Treviso.*

Motta di Livenza (Provincia di Treviso)

COMIZIO AGRARIO
DI ODERZO MOTTA

N. d'Ufficio — Oderzo, li 10 novembre 1876

All' onor. sig. VINCENZO GASPARINETTI *Motta*

Dagli esperimenti eseguiti in questo anno sulla coltivazione del *Caffè Messicano* dal seme che la S. V. mi favoriva devo per la verità dichiarare che a coltivazione del detto Caffè riesci favorevolmente, sia per la semplice sua coltivazione come per aver ottenuto un abbondante raccolto.

Dal Comizio

Timbro del Comizio — fir. il Segretario ANTONIO BELLI

Frattina, 7 dicembre 1876.

Certifica il sottoscritto Medico Comunale che avendo più volte assaggiato il *Caffè Messicano* coltivato dal sig. Vincenzo Gasparinetti di Motta di Livenza lo ebbe riscontrato una squisitissima bibita che si avvicina immediatamente al Caffè Arabico e senza dubbio anche dal lato igienico da preferirsi agli altri tanti surrogati.

Ciò è la pura verità.

fir. FRATTINA Dott. LUCIANO.

Visto per la firma
Il Sindaco
Pasquini Francesco

Timbro del Comune

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire	**1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre	»	**1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	»	**2.50**
100 Buste porcellana	»	**2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	»	**3.00**
100 Buste porcellana pesanti	»	**3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

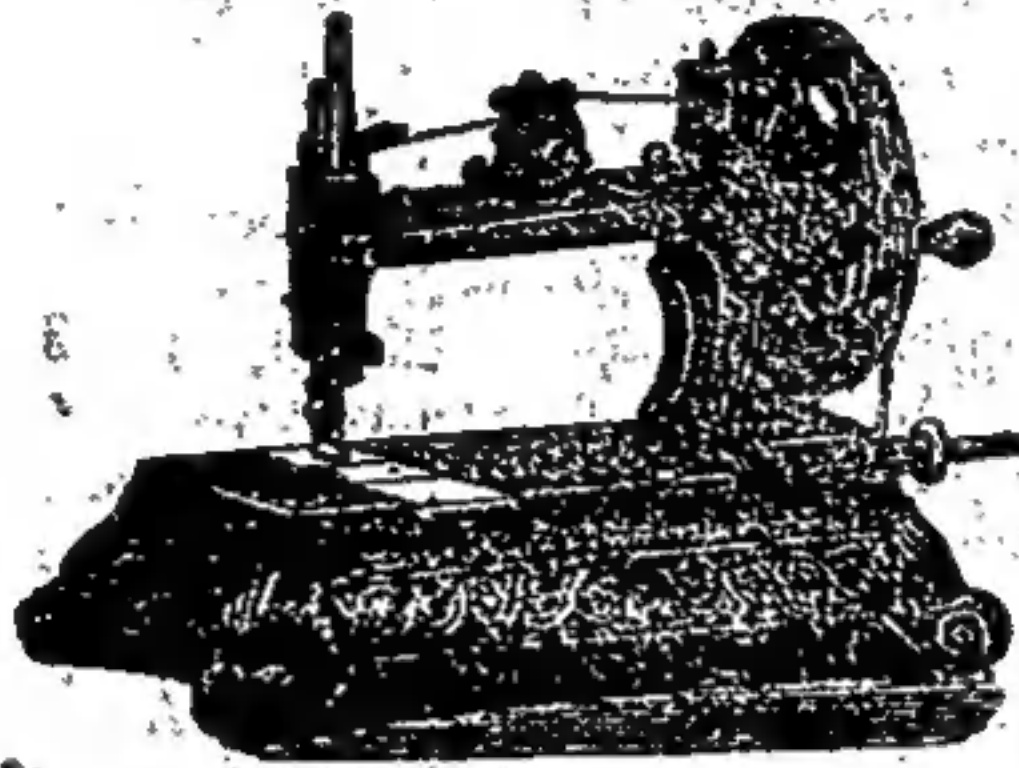
Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. **Etichette** per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

GRANDE ASSORTIMENTO
di
MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da l. **35** in poi trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo pegli empirici.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l' operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini ni Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Il sovrano dei rimedii

del farmacista
L. A. SPELLANZON
DI CONEGLIANO

premiato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito sempre chè si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire **2** la scattola, la quale sarà corredata dell'istruzione fimata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per évitare possibilmente le contraffazioni. avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Conegliano* dal Proprietario, *Castelfranco* [illegible]uzza C., *Ceneda* Marchetti L. *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Mestre* C. Bettanini, *Maniago* C. Spellanzon, *Oderzo* Chinaglia, *Padova* Cornelio e Roberti, *Portogruaro* A. Malipiero, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Pasoli e Frinzi, *Vicenza* Dalla Vecchia.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e la sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina*, Pietro Morocutti *Gemona*. Luigi Billiani farm.

Udine 1876 Tipografia di G.B. Doretti e Soci